

*Carta della donna del Quarto Mondo
proclamata nell'Anno Internazionale della Donna, nel 1975.*



Ho vissuto la povertà e la sofferenza dei miei genitori
Ho fatto i mestieri più umili.
Ho amato un uomo malgrado tutte le sue debolezze.
Ho lottato per allevare i miei figli.
Ho subito insulti e umiliazioni.
ED IO, NON SONO FORSE UNA DONNA?

Attorno a me c'erano sempre grida e botte.
Mi rifugiavo nel mio angolo.
A 11 anni, dovevo occuparmi dei miei fratelli e delle mie sorelle.
Non andavo più a scuola; mi vergognavo dei miei vestiti.
La mia vita di ragazza è cominciata a 10 anni.
A partire da quel momento i ragazzi mi stavano sempre attorno.
Io sognavo, speravo ma nessuno mi incoraggiava.
Mi dicevano: "farai come le altre, avrai un figlio appena cercherai di uscire di qui"
"Come tua madre...non hai scampo"
ED IO, NON SONO FORSE UNA DONNA?

Ci si sposa giovani per uscire dalla miseria.
Da bambina ero affidata all'assistenza pubblica.
Mi sono sposata per avere un tetto.
Niente acqua, niente elettricità, uno scantinato pieno di topi.
Un figlio in più rappresentava una catastrofe.
Mio marito diceva: "Tocca a te, sbrigartela"
L'assistente sociale mi sgridava: "Suo marito non fa attenzione".
Eppure quando questo bambino è venuto al mondo, è stata una grande gioia".
Ci rimproverano le nostre gravidanze.
Vorrebbero mettere mio figlio in istituto...operare mia figlia..., non spiegano niente.
Decidono loro della nostra vita; Io, ho solo il diritto di tacere.
ED IO, NON SONO FORSE UNA DONNA?

Ha 30 anni sono vecchia. Non ho diritto di essere bella, di vestirmi bene.
Quando esco, ho sempre l'impressione che la gente mi guardi, mi insulti.
Tra noi, non sono tante le donne che arrivano all'età della pensione.
Io sono già logorata, e ben presto morirò.-
ED IO, NON SONO FORSE UNA DONNA ?

Avrei voluto lavorare, ma è arrivato un altro figlio e non ho potuto.
Quando sono rimasta sola, ho dovuto lavorare; è stato duro, non guadagnavo nulla.
I bambini restavano soli tutto il giorno.
Ed ora non hanno né istruzione, né un mestiere.
Vorrei che ai miei figli fosse data una possibilità...
Avrei voluto fare la maestra; ho fatto il mestiere di lavandaia.
Oggi cerco di fare dei servizi a ore.
Siamo fatalmente obbligati a chiedere soldi.
Aiuti al municipio e alla parrocchia: ne sentiamo vergogna!
ED IO, NON SONO FORSE UNA DONNA?

Per noi non c'è mai un divertimento, non usciamo , non abbiamo contatti...
Per 22 anni mia madre non è mai uscita di casa.
Vorrei vivere senza la paura e senza domandarmi in continuazione:
"Mangeranno, oggi, i miei figli?
Mio marito, avrà trovato un lavoro?
Ci daranno un alloggio?"
La politica? "Non la conosco"
Dio e la religione? "Non ne so molto"
"Anche se ascolto, non posso dire nulla"
ED IO, NON SONO FORSE UNA DONNA?